

In data 10/09/2026 si tiene la Commissione Bilancio , presso la sede della IX Municipalità, in piazza Giovanni XXIII n.2, convocata a mezzo PEC alle ore 12:00, in modalità mista, con O.d.G.:
1) Refezione scolastica valutazione documentazione a seguito inizio istruttoria sedute del mese di agosto su cap 104201 art.9 copertura del II contratto applicativo 2026/2027

2) Varie ed eventuali

Le presenze in entrata e in uscita sono rilevate su apposito foglio che, firmato dal Verbalizzante e dal Presidente, costituisce parte integrante del presente verbale.

La Commissione apre alle ore 12:10

La Presidente Lo Giudice prosegue relazionando sul primo punto all'ordine del giorno. Riferisce che, a seguito del confronto avvenuto con la dottoressa D'Alterio, sono state ricevute notizie positive sulla questione della riflessione. Pertanto, l'istruttoria è stata completata ed è stata presentata una relazione, protocollata e messa agli atti, piuttosto che un semplice ordine del giorno, frutto di studio, apprendimento e confronto.

La Presidente Lo Giudice propone quindi di passare al secondo punto all'ordine del giorno, esprimendo la volontà di accogliere alcune idee dei commissari da inserire nel prossimo calendario di sedute. Specifica che il primo punto da concludere sarà quello del bookcrossing, presentando un parere rispetto a questa delibera di Giunta Municipale. A tal proposito, evidenzia come, dopo la discussione avvenuta con la Consigliera Varchetta, sia chiaro a tutti la natura del bookcrossing e confida che la proposta trovi favorevoli tutti i presenti alla discussione, restando a disposizione per eventuali domande.

Successivamente, la Presidente Lo Giudice anticipa un'altra proposta nata da un'idea della Consigliera Varchetta, formulata alla luce delle numerose istanze inviate da comitati cittadini e associazioni in merito a materie di competenza della Commissione, quali i veicoli abbandonati o le aree a verde. Considerando che i cittadini scrivono costantemente per chiedere delucidazioni, e nell'ottica di migliorare e approfondire la natura del dibattito, la Presidente propone di invitare prossimamente in Commissione le associazioni che inviano segnalazioni, in modo da coinvolgerle direttamente nei lavori. Chiede quindi ai commissari se vi siano obiezioni in merito.

Il Consigliere Valentino e il Consigliere Zecconi si dichiarano d'accordo in linea generale, sebbene il Consigliere Valentino chieda un chiarimento sulla materia specifica dell'iniziativa.

La Presidente Lo Giudice chiarisce che il provvedimento riguarda tutte le mail e le segnalazioni ricevute, ad esclusione di problematiche come le buche stradali che non rientrano nelle competenze della Commissione. L'iniziativa si concentra sul verde pubblico, sui parchi e su tutte quelle richieste per le quali i cittadini spesso non conoscono i canali appropriati. L'obiettivo è fornire una risposta sincera e veritiera, dimostrando che tutte le lamentele vengono prese in considerazione attraverso il coinvolgimento dei mittenti nelle discussioni della Commissione. La Presidente evidenzia che, quando le associazioni o i singoli cittadini espongono un problema, se la Commissione ne discute senza dare una risposta concreta, le persone continueranno a scrivere finché il problema non sarà risolto. Poiché la Commissione non è in grado di quantificare il tempo necessario alla risoluzione, si ritiene giusto far interagire queste persone con i lavori giornalieri della Commissione in base alle loro proposte. In questo modo si può comprendere a fondo il problema, spiegando ai cittadini il percorso che si intende avviare e come sia possibile aiutarli, evitando di lasciare la situazione in sospeso. Attualmente, infatti, dopo la ricezione di una PEC, la Commissione si limita a scrivere agli uffici senza fornire un riscontro diretto al mittente. Pertanto, la Presidente propone di avviare questa modalità in via sperimentale.

La Presidente Lo Giudice riprende il discorso facendo l'esempio del parco Don Giussani, per il quale è giunta una lamentela da parte delle associazioni corredata da documentazione fotografica. Spiega che la Commissione prende in carico la lamentela trasformandola in un atto o in una proposta, ma chi ha sporto reclamo ne resta escluso e non conosce il percorso fatto dalla Municipalità, dalla Commissione o dai singoli consiglieri. Interagendo con loro e ascoltando anche un solo rappresentante in videoconferenza, si potrebbe svolgere un lavoro eccellente.

Il Consigliere Patierno interviene facendo presente che le commissioni sono già pubbliche e suggerisce che, qualora si vogliano aggiornare i cittadini, basterebbe rispondere indicando quando l'argomento sarà all'ordine del giorno, lasciando a loro la scelta di venire ad ascoltare la seduta.

La Presidente Lo Giudice replica che è necessario prima di tutto avere i contatti di queste persone e comprendere con chi si debba interagire. Pur essendo le commissioni pubbliche, l'interazione deve avvenire all'interno del lavoro della Commissione, che ha una durata definita prima di passare al punto successivo, non potendo una persona esterna rimanere per ore. La Presidente ribadisce che l'interazione con il territorio non può che migliorare l'azione della Commissione. Spesso, infatti, i consiglieri non conoscono minuziosamente tutte le realtà del tessuto urbano delle diverse zone, come Soccavo o Pianura, se non vi risiedono direttamente. L'interazione mira a mettere al centro il disagio dei cittadini per favorire una conoscenza condivisa delle problematiche tra tutti i commissari, sia per quanto riguarda le segnalazioni sulle scuole, sull'edilizia pubblica residenziale, sia sul verde. A tal proposito, la Presidente menziona la gestione della Napoli Servizi e il contratto per la cura del verde di cui non si hanno ancora dettagli, aggiungendo che in mattinata sono giunte altre segnalazioni per la mancanza di pulizia che si unisce alla cura del verde, la cui assenza diventa ricettacolo di rifiuti. Una delegazione di quattro o cinque persone si è presentata per fare una richiesta che verrà trasmessa per competenza, ma queste persone rischiano di non sapere nulla del lavoro complesso che c'è dietro una segnalazione. La Presidente auspica che chi ha lavorato come Commissione possa rivendicare il proprio operato, evitando che altri si approfittino della situazione per fare mere fotografie, e che i cittadini conoscano esattamente l'iter del provvedimento che li riguarda. Per questo propone di fare una prova pilota.

Il Consigliere Valentino si esprime favorevolmente sull'idea, pur sottolineando che, mentre le istituzioni o i comitati sono avvezzi a certe dinamiche, il cittadino comune potrebbe avere un'aspettativa burocratica e complessa della Commissione, che in realtà si riunisce per discutere in modo a volte informale, a differenza di un Consiglio di Municipalità. Il Consigliere raccomanda quindi di agire con la consapevolezza che i cittadini potrebbero aspettarsi poteri che la Commissione non possiede, non avendo la bacchetta magica.

La Presidente Lo Giudice concorda con il Consigliere Valentino sulla necessità di far comprendere tali dinamiche e precisa che non si intende accogliere indistintamente ogni istanza, ma si procederà a una scrematura interna per decidere insieme il da farsi, trattandosi di una linea d'azione necessariamente condivisa.

La Consiglieria Varchetta interviene per chiarire al Consigliere Valentino che l'idea nasce dal fatto che spesso vengono trasmesse alla Commissione semplici mail di segnalazione inviate dai cittadini. Questi ultimi non ricevono alcun riscontro e talvolta inviano comunicazioni per questioni che non sono di competenza della Commissione, come le liti condominiali. In questi casi, anziché ignorare la missiva, si potrebbe inviare una nota di risposta spiegando con garbo che la problematica non è di competenza della Municipalità. Qualora invece si tratti di una questione di competenza dell'amministrazione centrale, la Commissione può comunicare di essersene fatta carico e di aver inoltrato la richiesta agli uffici competenti. La Consiglieria Varchetta evidenzia l'importanza di lasciare una traccia del lavoro svolto, pur specificando che non si intende intrecciare relazioni epistolari con chiunque, ma solo dare un segnale di attenzione ai cittadini più precisi e rispettosi delle istituzioni. Si suggerisce quindi di rispondere con una nota a nome della Commissione per informare sull'iter o per indirizzare il cittadino al giusto ufficio, escludendo chi invia continuamente le stesse fotografie con toni arroganti, come accade per alcune segnalazioni quotidiane che giungono anche alla Presidenza della Municipalità.

La Presidente Lo Giudice concorda pienamente sulla necessità di selezionare le istanze per non rendere il lavoro controproducente.

La Consiglieria Varchetta ribadisce che ricevere una risposta, anche negativa, è un segno di attenzione istituzionale apprezzabile.

La Presidente Lo Giudice sottolinea che la mancanza di considerazione viene percepita negativamente anche dai consiglieri stessi quando avanzano richieste agli uffici superiori. Una corrispondenza semplice può servire anche a informare i cittadini che sui social si interrogano sul ruolo della Municipalità, contrastando commenti spiacevoli e avviando un percorso armonioso e ponderato. Aggiunge che spesso i cittadini scrivono contemporaneamente alla Commissione, al Sindaco e ad altri organi, generando duplicazioni di documenti che spesso non vengono considerati, come avvenuto per la questione della biblioteca, per la quale molte persone vorrebbero conoscere lo stato dei lavori e il progetto. Coinvolgere i cittadini informandoli sul lavoro già svolto dalla Commissione da molto tempo sarebbe di grande utilità. La Presidente si rivolge poi alla Consiglieria Bassano e al Consigliere Valentino, il quale ribadisce di essersi già espresso favorevolmente e di rimettersi alla volontà della maggioranza. La Presidente Lo Giudice invita i commissari che desiderano esprimersi a dare un cenno di assenso affinché resti a verbale, prima di procedere oltre.

La Consiglieria Varchetta propone, come linea di principio, di valutare di volta in volta le mail ricevute il giorno stesso della seduta, esaminando il tipo di richiesta e i toni utilizzati per decidere se fornire una risposta al cittadino.

La Presidente Lo Giudice conferma che la valutazione e la scrematura avverranno di volta in volta per inserire le questioni ritenute idonee negli ordini del giorno successivi, evidenziando che tali contatti potrebbero portare informazioni utili su problematiche del territorio altrimenti sconosciute, anche in materia di commercio e artigianato, ascoltando le categorie per l'organizzazione di eventi.

Il Consigliere Sanges chiede la parola e interviene esprimendo il timore che tale modalità possa fornire alibi a cittadini che si comportano incivilmente e che poi pretendono di sapere cosa la Municipalità stia facendo per risolvere i problemi.

La Presidente Lo Giudice precisa che non si intende assecondare tutti, ma solo prendere in considerazione le problematiche reali per venire a conoscenza di situazioni pratiche che integrino l'attività istituzionale con la vita reale del territorio.

Il Consigliere Sanges manifesta il proprio dissenso, sostenendo che non sia possibile effettuare una selezione arbitraria tra i cittadini e che si rischi di dare spazio a chi critica la Municipalità invece di valutare la propria condotta, pur riconoscendo la scarsità dei servizi sul territorio. Chiede quindi come si possa effettuare tale distinzione dal punto di vista pratico.

La Presidente Lo Giudice spiega che la Commissione riceve le PEC trasmesse dagli uffici e che si tratterà di discutere questioni importanti relative ad associazioni o delegazioni che richiedono informazioni su aree specifiche come il parco Don Giussani o il parco Falcone e Borsellino. Poiché le decretazioni costringono la Commissione a inserire l'argomento all'ordine del giorno e a discuterne, è necessario avere una conoscenza perfetta dell'oggetto del dibattito per poter produrre un atto valido.

Il Consigliere Sanges ribadisce che la Commissione non deve accontentare una platea o fare teatro, ma deve risolvere i problemi del territorio. Sostiene che la Commissione discuta già regolarmente di tali problematiche e produca documenti, e che la presenza delle associazioni non risolverebbe il problema burocratico se gli uffici centrali non intervengono.

La Presidente Lo Giudice chiarisce che l'intento è rendere trasparente l'operato della Commissione nella sua totalità, senza trasformare la seduta in uno sfogatoio ma mantenendo il dibattito su livelli importanti. Fa l'esempio della recente discussione sui veicoli abbandonati a Pianura, evidenziando che nessun consigliere aveva fornito una mappatura precisa della situazione, appresa solo tramite la segnalazione dei cittadini. Pertanto, la discussione con chi ha scritto serve a ottenere una consapevolezza reale del problema. La Presidente ricorda che, qualora un argomento venga

formalmente trasmesso alla Commissione, vi è l'obbligo di discuterne e di preparare il relativo documento.

Il Consigliere Sanges domanda cosa accada qualora emerga un problema non iscritto tra le competenze della Commissione.

La Presidente Lo Giudice risponde che in quel caso, in qualità di Presidente, non ne discuterebbe in Commissione, ma potrebbe occuparsene individualmente come consigliera del territorio, ribadendo che la Commissione deve limitarsi alle proprie competenze istituzionali. Aggiunge che, per convalidare la seduta e produrre il documento finale richiesto dagli uffici, è più proficuo ascoltare chi ha rappresentato il problema piuttosto che redigere atti senza una cognizione precisa della situazione. Specifica che, anche qualora la Commissione decidesse di non invitare i cittadini, l'argomento verrebbe comunque inserito all'ordine del giorno come suggerimento per la discussione, preceduta da un confronto interno senza alcuna forzatura.

Il Consigliere Sanges dichiara di non opporsi alla volontà della maggioranza della Commissione e di adeguarsi alla decisione qualora ritenuta giusta, pur ribadendo le proprie perplessità sulla modalità.

Il Consigliere Tirelli riprende la discussione confermando che la procedura della Commissione rimarrà quella adottata fino ad oggi: ogni questione formalmente trasmessa verrà discussa e affrontata nel tentativo di risolverla a favore della cittadinanza. Evidenzia che l'intervento sul territorio si manifesta concretamente con la risoluzione dei problemi, come la pulizia di un'aiuola, e che il supporto dei cittadini nelle segnalazioni è prezioso. Ricorda inoltre che le commissioni sono pubbliche per legge e chiunque può assistervi liberamente, ma ribadisce la distinzione tra il ruolo dei cittadini e quello delle istituzioni, le quali operano entro precisi limiti. Spiega che la Municipalità di Napoli non gode di autonomia economica o di un'amministrazione separata, ma costituisce un'appendice del Comune centrale. Di conseguenza, il successo di un intervento non dipende esclusivamente dall'impegno della Commissione, ma dalle disponibilità economiche e operative dell'amministrazione comunale. Il ruolo dei consiglieri e della Commissione è quello di fungere da filtro e da spinta politica sull'amministrazione centrale, mettendoci la faccia; pertanto, l'eventuale mancata risoluzione di un problema non è imputabile a inefficienza della Commissione. Invitare i cittadini serve a renderli consapevoli di queste difficoltà strutturali, fermo restando che l'obiettivo è raccogliere le istanze per risolverle a beneficio di tutta la comunità.

Il Consigliere Sanges interviene portando l'esempio di via Padulo, dove da quattro anni viene segnalata la presenza di una discarica abusiva di cassette e rifiuti, oggetto di numerosi documenti e interventi da lui stesso firmati. Sottolinea che, se ora una delegazione di cittadini scrivesse alla Commissione e venisse invitata, si rischierebbe di attribuire il merito della risoluzione all'associazione, vanificando il lavoro quadriennale svolto dai singoli consiglieri di Soccavo e Pianura che si sono scontrati con gli assessori e gli uffici. Il Consigliere paventa il rischio che l'iniziativa si trasformi in un boomerang politico a ridosso della campagna elettorale, facendo apparire i consiglieri come inattivi per quattro anni. Pur dichiarandosi non all'altezza di contrastare la decisione della Commissione, suggerisce di riflettere attentamente sulle modalità, ricordando che all'inizio della consiliatura aveva egli stesso invitato i residenti di via Torricelli a partecipare, decidendo poi di evitare per non appesantire i lavori.

La Consigliera Varchetta dichiara di condividere in parte le riflessioni del Consigliere Sanges, precisando che la sua proposta iniziale escludeva comitati e associazioni proprio per evitare che singole realtà si intestassero il merito di obiettivi raggiunti dopo anni di lavoro istituzionale. La sua attenzione era rivolta esclusivamente alle mail dei singoli cittadini residenti a Soccavo o Pianura che segnalano situazioni specifiche, come la presenza di un veicolo abbandonato sotto la propria abitazione. A tal proposito, la Consigliera Varchetta ricorda che sul sito del Comune di Napoli esiste un'apposita sezione per tali segnalazioni, spesso ignota ai cittadini anziani. Pertanto, la

Commissione ha il dovere di accogliere tali istanze e di rispondere spiegando le proprie competenze o comunicando l'inoltro della richiesta agli uffici competenti, offrendo un riscontro civile a chi si interfaccia con rispetto verso l'istituzione ed escludendo categoricamente i comitati che utilizzerebbero la Commissione per fini strumentali legati a problematiche generali come i rifiuti.

La Presidente Lo Giudice interviene spiegando che la necessità di effettuare una scrematura iniziale mirava proprio a eliminare le situazioni non utili, definendo una linea comune. Concorde sul fatto che il confronto interno sia essenziale prima di decidere se rispondere o se invitare i cittadini ad assistere alla seduta pubblica, senza diritto di interazione, qualora l'argomento sia di particolare rilievo.

La Consiglieria Varchetta concorda sulla possibilità di richiedere ulteriori informazioni scritte ai cittadini laddove necessario.

La Presidente Lo Giudice rileva inoltre l'esistenza di un corto circuito burocratico all'interno della Municipalità. Evidenzia che la Presidenza e la Giunta Municipale, quando ricevono istanze dirette da cittadini inferociti su varie tematiche, non dovrebbero limitarsi a decretarle alle commissioni, ma dovrebbero affrontarle e risolverle direttamente, disponendo di canali più rapidi ed efficaci. Al contrario, tutte le segnalazioni vengono attualmente girate alle commissioni, le quali sono poi costrette a effettuare discussioni e a produrre atti da trasmettere nuovamente alla Presidenza e al Comune di Napoli per giustificare la seduta. La finalità della Presidente è dunque quella di semplificare il lavoro della Commissione, accantonando le segnalazioni più meritevoli per le sedute in cui vi sia carenza di argomenti da discutere.

La Consiglieria Varchetta ribadisce che la valutazione deve rimanere mirata e limitata ai cittadini che meritano attenzione per evitare che le mail restino inevase negli uffici.

La Presidente Lo Giudice e il Consigliere Zecconi convengono che, qualora la problematica sia di esclusiva competenza del Presidente della Municipalità, la Commissione debba esprimersi tramite un documento formale per rimettere la questione alla Presidenza e alla Giunta per il prosieguo dell'iter. Il Consigliere Zecconi sottolinea che spetterebbe poi a quegli organi contattare i cittadini per informarli dell'impossibilità di risolvere direttamente il problema.

La Presidente Lo Giudice rimarca il valore delle osservazioni interne per raggiungere una quadratura politica e si rivolge alla Consiglieria Bassano per conoscere il suo parere.

La Consiglieria Bassano rileva che tali PEC di segnalazione giungono regolarmente da cinque anni e si domanda per quale motivo non siano mai state prese in considerazione prima da nessuna commissione. Riferisce un episodio recente in cui un condominio di sua conoscenza ha inviato una richiesta di pulizia e lavaggio di cassonetti al Presidente della Municipalità tramite i canali social di Facebook. Il Presidente ha risposto direttamente sulla piattaforma annunciando la predisposizione del servizio di lavaggio, e ha successivamente condiviso la comunicazione nel gruppo della maggioranza. La Consiglieria Bassano eccepisce sul fatto che si forniscano risposte immediate sui social network mentre le PEC ufficiali restano inevase per anni, costringendo i cittadini a utilizzare i canali informali per ottenere l'attenzione dei consiglieri. Riconosce che vi sono richieste improponibili, ma ribadisce che molte segnalazioni relative alla pulizia delle caditoie e a gravi situazioni igienico-sanitarie avrebbero meritato considerazione. Lamenta inoltre che tale dinamica favorisce il singolo consigliere che si attiva tramite conoscenze personali per risolvere il problema e ottenerne il merito politico, a discapito dell'intera Commissione e della Municipalità che erano state formalmente contattate tramite i canali istituzionali.

La Presidente Lo Giudice spiega che nei primi tre o quattro anni di consiliatura non vigeva la regola della decretazione specifica alle commissioni introdotta dall'articolo 65, motivo per cui tali atti non avevano l'importanza odierna. Ammette di aver ricevuto in passato solo poche PEC, tra cui alcune a firma di Angela Caglianiello, lasciate in sospeso senza darvi peso. Tuttavia, avendo notato di recente appelli accorati da parte di cittadini, ha ritenuto opportuno che la Commissione desse un segnale del proprio lavoro. Ha quindi accumulato cinque o sei istanze ritenute significative per discuterle singolarmente e giorno per giorno, portando come esempio i dibattiti passati sulle tratte dei mezzi di trasporto ANM e sulle problematiche scolastiche, affrontati collegialmente dalla Commissione in presenza dei cittadini

Il Consigliere Tirelli esprime la convinzione che una gestione accurata e studiata di queste risposte possa dare giusta visibilità al lavoro della Commissione nei confronti della cittadinanza, che spesso non conosce l'identità e l'operato dei propri rappresentanti territoriali. Ricorda che nella precedente consiliatura il consigliere Marco Lanzaro aveva creato una pagina social dedicata alla Commissione, gestita in modo non politico, per rendere pubblici i documenti e i risultati ottenuti, come lo stanziamento di fondi per le scuole visibile sull'Albo Pretorio. Propone quindi l'adozione di uno strumento analogo per colmare la mancanza di comunicazione pubblica che dura da cinque anni, pubblicando tutto ciò che viene prodotto prima che giunga alla Presidenza.

La Consigliera Bassano concorda sull'importanza di tale strumento per consentire la continuità documentale. Riferisce di essersi recata più volte in segreteria in qualità di Vicepresidente per cercare l'archivio dei documenti prodotti dalla Commissione sotto la precedente presidenza del Consigliere Palmese e di altri, constatando la totale assenza di cartelline o memorie storiche del lavoro svolto. Difende l'operato delle commissioni della Municipalità, definendola una delle poche realtà che lavora con costanza e produce atti significativi in ogni seduta, al di là dei casi in cui il numero legale viene meno per motivi fisiologici. Lamenta quindi la presenza di una grave carenza organizzativa nelle segreterie.

La Presidente Lo Giudice conferma di essersi scontrata con la medesima assenza di documenti relativi alla gestione precedente quando ha assunto la presidenza un anno fa. Riferisce di aver conservato personalmente tutti i nuovi documenti e i numeri di protocollo dell'ultimo anno all'interno della propria scrivania per garantirne il controllo e l'integrità, a causa di passati episodi di smarrimento di cartelline. Precisa che l'attuale sistema di verifica impone la puntuale giustificazione di ogni seduta e la produzione degli atti, depositati presso gli uffici competenti.

La Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di iscrizione a parlare o altri interventi da parte dei consiglieri presenti, dichiara formalmente chiusa la seduta della Commissione Bilancio alle ore 14:00 .

Il Presidente certifica l'effettiva partecipazione dei consiglieri.

L'originale firmato è agli atti di questo ufficio

Commercio e artigianato; Occupazione suolo pubblico; Polizia amministrativa; Affissione e pubblicità; Manutenzione ordinaria e straordinaria aree mercatali; Manutenzione ordinaria e straordinaria verde pubblico e parchi; Polizia Municipale; Parcheggi pubblici; Risorse finanziarie e bilancio; Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti ed attrezzature sportive; Programmazione attività sportive.

SEDUTA DEL GIORNO 14/09/2026

O. d. G. :

1) Refezione scolastica valutazione documentazione a seguito di inizio istruttoria sedute del mese di agosto su cap 104201 art.9 copertura del II contratto applicativo 2026/2027 invitare dott. Dalterio.

2) Varie ed eventuali

CONVOCAZIONE ORE 12:00

APERTURA ORE 12,00

	CONSIGLIERI	ENTRATA	USCITA	ENTRATA	USCITA
	BASSANO FEDERICA				
	CURCIO MASSIMO				
P	DI MARTINO ANTONIO	12,00	13,17		
P	IZZI ELIO	12,00	14,00		
P	LO GIUDICE GIOVANNA	12,00	14,00		
R	LUONGO FRANCO	12:15	13,00		
R	PALMESE SALVATORE	12:15	12,44		
	PATIERNO UGO	13,07	14,00		
R	PETRA VALERIO	12:15	14,00		13,52
P	PISANO ROBERTO	12,00	14,00		
	SANGES SALVATORE				
P	TIRELLI FABIO	12,00	14,00		
	VALENTINO MATTIA				
R	VARCHETTA VINCENZA	12,06	13,06		
	ZECCONI LUIGI				

NOTE

IL VICEPRESIDENTE